

1.4 NATURA E BIODIVERSITA'

Patrizia Lavarra



Introduzione

E' ormai riconosciuto, a tutti i livelli, il valore inestimabile della biodiversità, ma è anche noto come le continue minacce a cui è sottoposta non cessano di esercitare il loro ruolo depauperativo.

Il concetto stesso di biodiversità, infatti, si è evoluto nel tempo passando dal significato di semplice conoscenza delle forme viventi a quello di gestione e conservazione delle stesse rispetto alle trasformazioni antropiche del territorio.

Le attività legate alla presenza dell'uomo, come l'agricoltura, la caccia, la pesca, l'introduzione e diffusione di specie alloctone, la deforestazione, l'urbanizzazione, i trasporti, le industrie, il turismo, esercitano continue pressioni che si traducono in alterazione degli equilibri ecologici, inquinamento delle matrici ambientali, processi di erosione delle coste, produzione di rifiuti, sfruttamento eccessivo delle risorse naturali. Altre trasformazioni del territorio pugliese sono determinate da fattori come gli incendi e gli spietramenti.

Tutto ciò compromette lo stato della biodiversità con pesanti impatti sugli ecosistemi, frammentazione, degrado e perdita di habitat naturali e specie (flora e fauna), cambiamenti climatici.

La politica regionale di settore, dunque, dovrà essere sempre più orientata verso l'obiettivo principe della salvaguardia del patrimonio naturale regionale attraverso il contrasto della perdita di biodiversità con azioni mirate a limitarne le principali cause (normativa, prescrizioni, misure e politiche ambientali).

Nel presente capitolo, sulla base del modello D.P.S.I.R. (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatto e Risposte) sviluppato dall'Agenzia Europea per l'Ambiente, è stato selezionato un set di indicatori popolabili di cui se ne riporta una sintesi nel quadro sinottico. La tematica in oggetto è suddivisa in tre subtematiche: Biodiversità: tendenze e cambiamenti (4 indicatori), Zone protette (3 indicatori), Foreste (1 indicatore), analogamente alla classificazione utilizzata nell'Annuario dei dati ambientali ISPRA, per un totale di 8 indicatori popolati.

Per gli indicatori non aggiornabili al 2009, i cui dati sono caratterizzati da una periodicità di aggiornamento superiore all'anno, si rimanda alle precedenti edizioni della Relazione sullo Stato dell'Ambiente.

Quadro sinottico indicatori

Subtematica	Nome indicatore	DPSIR	Fonte dei Dati
Biodiversità: tendenze e cambiamenti	Distribuzione del Valore Ecologico secondo Carta della Natura	S	Progetto Carta della Natura (ARPA Puglia; ISPRA)
	Spiaggiamenti di tartarughe marine	I	Regione Puglia - Servizio Ecologia
	Ricoveri presso i Centri di Recupero della Fauna Selvatica	I	Osservatorio Faunistico Regionale in Bitetto (BA)
	Densità venatoria	P	Programma Venatorio regionale
Zone protette	Siti di Importanza Comunitaria	R	Ufficio Parchi e tutela della biodiversità Regione Puglia
	Superficie delle aree protette terrestri	R	Ufficio Parchi e tutela della biodiversità Regione Puglia
	Superficie delle aree protette marine	R	Ufficio Parchi e tutela della biodiversità Regione Puglia
Foreste	Entità degli incendi boschivi	I	Settore Protezione Civile Regione Puglia; Corpo Forestale dello Stato

Distribuzione del Valore Ecologico secondo Carta della Natura

Nome indicatore	DPSIR	Fonte dei Dati
Distribuzione del Valore Ecologico secondo Carta della Natura	S	ARPA Puglia, ISPRA Servizio Carta della Natura

Obiettivo	Disponibilità dei Dati	Copertura		Stato	Trend
		Temporale	Spaziale		
Descrivere la distribuzione del Valore Ecologico per il territorio regionale	***	2009	R	/	/

L'indicatore descrive la distribuzione del Valore Ecologico (VE) complessivo per il territorio regionale secondo cinque classi: alta, bassa, media, molto alta, molto bassa.

Il VE di un biotopo, secondo Carta della Natura alla scala 1:50000, si calcola basandosi su un set di indicatori che considera:

- la presenza di aree e habitat istituzionalmente segnalate e in qualche misura già vincolate da forme di tutela (inclusione del biotopo in un SIC, una ZPS o un'area Ramsar);
- gli elementi di biodiversità che caratterizzano i biotopi (inclusione nella lista degli habitat di interesse comunitario All. 1 Dir. 92/43/CEE; presenza potenziale di vertebrati e di flora a rischio di estinzione);
- i parametri strutturali riferiti alle dimensioni, alla diffusione e alle forme dei biotopi (ampiezza; rarità; rapporto perimetro/area).

Nella figura 1 è possibile osservare come la superficie regionale cartografata in Carta della Natura si distribuisce per il 14,2% nelle classi di VE alto e molto alto, mentre per il 73,2% nelle classi di VE basso e molto basso.

La superficie regionale a VE alto e molto alto comprende 59 tipologie di habitat CORINE Biotopes tra cui Praterie xeriche del piano collinare, dominate da *Brachypodium rupestre*, *B. caespitosum*, Cerrete sud-italiane e Boscaglie di *Quercus trojana* della Puglia sono le più rappresentate (fig. 3).

La figura 2 mostra, invece, come l'83,1% delle aree a VE molto alto e il 79% delle aree ad alto VE risultano incluse nelle perimetrazioni delle aree protette istituite¹, dei siti Natura 2000 e delle aree Ramsar individuate sul territorio regionale, per un totale percentuale di 81,3%. Viceversa il 18,7% delle aree ad alto e molto alto VE risultano escluse (rispettivamente il 16,9% e il 21%) dalle suddette aree tutelate.

Figura 1 - Distribuzione della superficie regionale nelle classi di Valore Ecologico

Classe	Ha	%
Non valutato	128.222,7	6,6%
Alta	147.664,5	7,6%
Bassa	868.252,1	44,8%
Media	116.243,4	6,0%
Molto alta	125.662,9	6,5%
Molto bassa	549.956,0	28,4%
TOTALE	1.936.001,7	100,0%

Fonte: ARPA Puglia

Figura 2 - Superfici delle aree ad alto e molto alto Valore Ecologico incluse ed escluse dalle aree tutelate (aree protette, siti Natura 2000, aree Ramsar)

Valore Ecologico	Ha	In Aree protette/ SIC/ZPS/Ramsar	%	Escluse da Aree protette/SIC/ZPS/ Ramsar	%
Molto Alto	147.664,4	122.752,5	83,1%	24.911,9	16,9%
Alto	125.662,9	99.328,2	79,0%	26.334,7	21,0%
Totale	273.327,3	222.080,7	81,3%	51.246,6	18,7%

Fonte: ARPA Puglia

Ramsar.

La figura 4 illustra la distribuzione del VE sul territorio regionale, mentre la figura 5 pone in relazione la distribuzione del VE in Puglia con le perimetrazioni di aree protette, siti Natura 2000 e aree

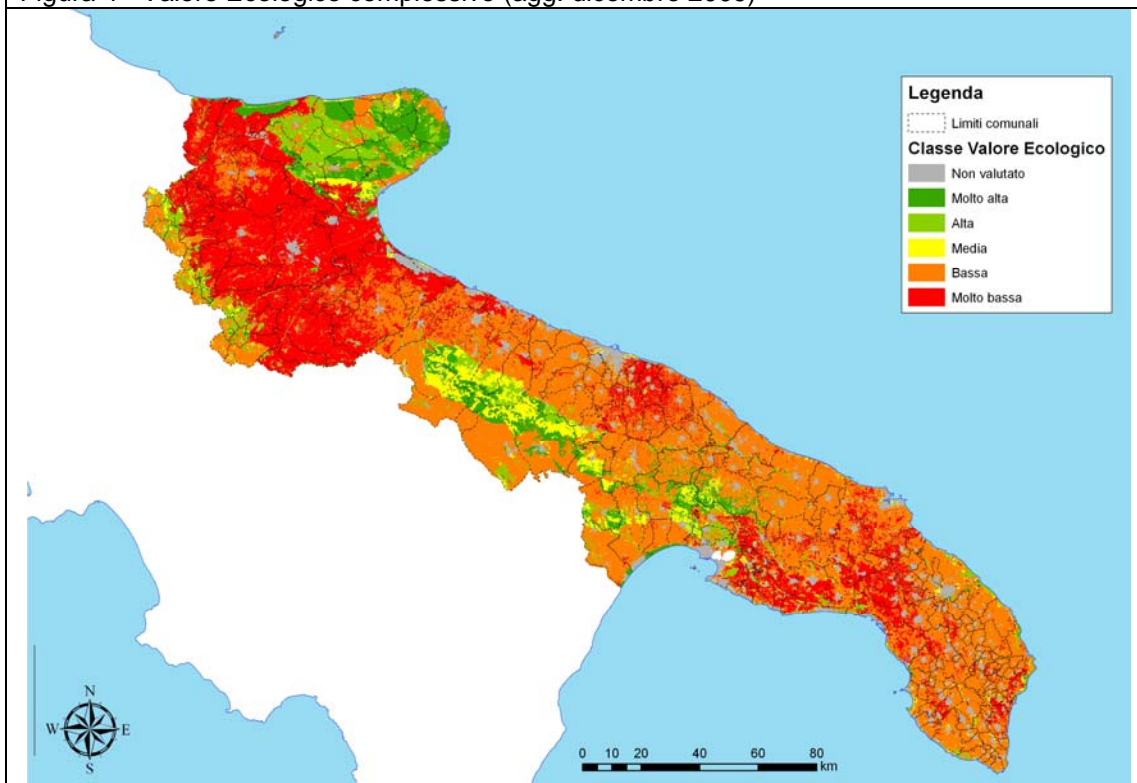
¹ Parchi Nazionali, Riserve Naturali Statali, Parchi Naturali Regionali, Riserve Naturali Orientate Regionali

Figura 3 - Superficie dei tipi di habitat a Valore Ecologico alto e molto alto in Puglia (agg. dicembre 2009)

Codice Corine Biotopes	Descrizione	Area (Ha)	Inserimento in allegato 1 Dir. 92/43 CEE (1=si, 0=no)
34.323	Praterie xeriche del piano collinare, dominate da <i>Brachypodium rupestre</i> , <i>B. caespitosum</i>	42.858	1
41.7511	Cerrete sud-italiane	42.434	0
41.782	Boscaglie di <i>Quercus trojana</i> della Puglia	22.068	1
42.84	Pineta a pino d'Aleppo	19.329	1
45.31A	Leccete sud-italiane e siciliane	16.713	1
34.5	Prati aridi mediterranei	16.077	1
45.1	Formazione a olivastro e carrubo	14.650	1
21	Lagune	11.458	1
32.211	Macchia bassa a olivastro e lentisco	9.619	0
41.732	Querceti a querce caducifoglie con <i>Q. pubescens</i> , <i>Q. pubescens</i> subsp. <i>pubescens</i> (= <i>Q. virgiliana</i>) e <i>Q. dalechampii</i> dell'Italia peninsulare ed insulare	8.909	0
32.4	Garighe e macchie mesomediterranee calcicole	8.023	0
32.6	Garighe supramediterranee	7.552	0
41.18	Faggete dell'Italia Meridionale e Sicilia	6.689	1
31.8A	Vegetazione tirrenica-submediterranea a <i>Rubus ulmifolius</i>	6.506	0
34.81	Prati mediterranei subnitrofili (incl. vegetazione mediterranea e submediterranea postcolturale)	5.508	0
84.6	Pascolo alberato in Sardegna (Dehesa)	4.334	1
35.3	Pratelli silicicoli mediterranei	3.569	1
16.29	Dune alberate	3.512	1
53.1	Vegetazione dei canneti e di specie simili	2.687	0
44.61	Foreste mediterranee ripariali a pioppo	2.222	1
32.11	Matorral di querce sempreverdi	1.926	0
41.7512	Boschi sud-italiani a cerro e farnetto	1.848	0
44.63	Foreste mediterranee ripariali a frassino	1.383	1
18.22	Scogliere e rupi marittime mediterranee	1.357	1
41.9	Castagneti	1.296	1
15.1	Vegetazione ad alofite con dominanza di Chenopodiacee succulente annuali	1.206	1
31.863	Formazioni supramediterranee a <i>Pteridium aquilinum</i>	1.139	0
45.324	Leccete supramediterranee dell'Italia	1.068	1
15.81	Steppe salate a <i>Limonium</i>	991	1
16.28	Cespuglieti a sclerofille delle dune	907	1
16.27	Gineprei e cespuglieti delle dune	641	1
24.225	Greti dei torrenti mediterranei	566	1
16.1	Spiagge	540	0
16.3	Depressioni umide interdunali	536	1
34.6	Steppe di alte erbe mediterranee	411	1
41.41	Boschi misti di forre e scarpate	356	1
62.11	Rupi mediterranee	345	1
41.81	Boscaglie di <i>Ostrya carpinifolia</i>	307	0
31.88	Formazioni a <i>Juniperus communis</i>	251	1
44.13	Gallerie di salice bianco	245	1
15.5	Vegetazione delle paludi salmastre mediterranee	244	1
44.81	Gallerie a tamerice e oleandri	207	1
45.42	Boscaglia a quercia spinosa	149	0
24.1	Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)	132	1
45.21	Sugherete tirreniche	102	1
16.21	Dune mobili e dune bianche	102	1
22.1	Acque dolci (laghi, stagni)	80	0
19	Isolette rocciose e scogli	76	1
32.14	Matorral di pini	56	0
32.219	Cespuglieti termomediterranei a <i>Quercus coccifera</i>	51	0
33.6	Phrygana italiane a <i>Sarcopoterium spinosum</i>	27	1
15.83	Aree argillose ad erosione accelerata	18	0
31.844	Ginestreti collinari e submontani dell'Italia peninsulare e Sicilia	17	0
42.83	Pinete a pino domestico (<i>Pinus pinea</i>) naturali e coltivate	7	1
32.26	Retameti, formazioni a geniste termomediterranee	7	1
22.4	Vegetazione delle acque ferme	3	1
41.792	Boscaglie di <i>Q. ithaburensis</i> subsp. <i>macrolepis</i> (= <i>Q. macrolepis</i>) della Puglia	2	1
37.4	Prati umidi di erbe alte mediterranee	1	1
32.217	Garighe costiere a <i>Helichrysum</i>	1	1

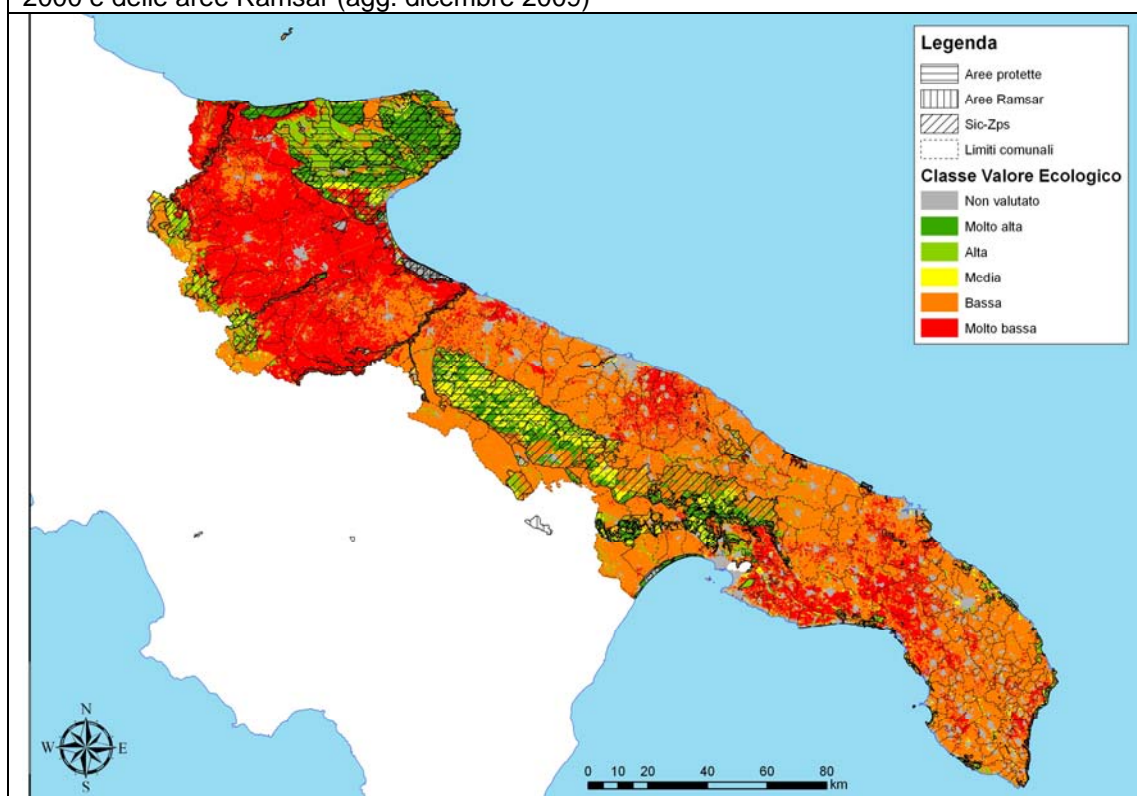
Fonte: ISPRA, Annuario dei Dati Ambientali, 2010

Figura 4 - Valore Ecologico complessivo (agg. dicembre 2009)



Fonte: ARPA Puglia

Figura 5 - Distribuzione del Valore Ecologico rispetto ai limiti delle aree protette, dei siti Natura 2000 e delle aree Ramsar (agg. dicembre 2009)



Fonte: ARPA Puglia

Spiaggiamenti di tartarughe marine

Nome indicatore	DPSIR	Fonte dei Dati
Spiaggiamenti di tartarughe marine	I	Regione Puglia, Servizio Ecologia

Obiettivo	Disponibilità dei Dati	Copertura		Stato	Trend
		Temporale	Spaziale		
Misurare l'entità del fenomeno spiaggiamenti di tartarughe marine lungo le coste pugliesi	**	1996 - 2010	C	☹️	↑

L'indicatore si prefigge lo scopo di misurare l'entità del fenomeno spiaggiamenti di tartarughe marine lungo le coste pugliesi.

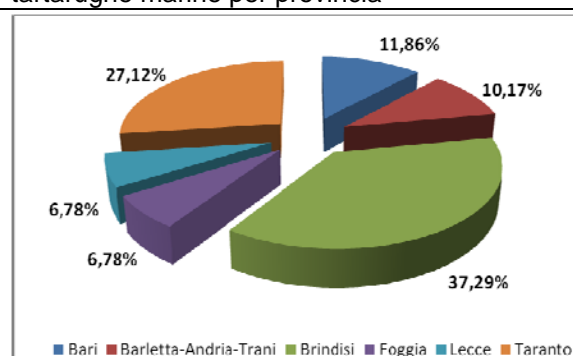
Le cause degli spiaggiamenti non sono sempre ben definite: spesso gli esemplari vengono ritrovati fortemente debilitati, con difficoltà natatorie o di respirazione, riportano ferite da amo o da impatto con eliche, amputazioni dovute a cattura da parte di attrezzi da pesca.

Figura 6 - Numero di spiaggiamenti di tartarughe marine lungo le coste pugliesi (1996 - 2010)

Provincia	Intervallo di riferimento	Totale	2010
Bari	1997 - 2010	63	5
Barletta-Andria-Trani	2010	4	4
Brindisi	2000 - 2010	145	16
Foggia	1996 - 2010	194	3
Lecce	2000 - 2010	244	3
Taranto	1998 - 2010	317	13
Puglia		967	44

Fonte: Elaborazioni ARPA Puglia su dati Regione Puglia, Servizio Ecologia (DPGR n. 58/88)

Figura 7 - Percentuale di spiaggiamenti di tartarughe marine per provincia



Fonte: Elaborazioni ARPA Puglia su dati Regione Puglia, Servizio Ecologia (DPGR n. 58/88)

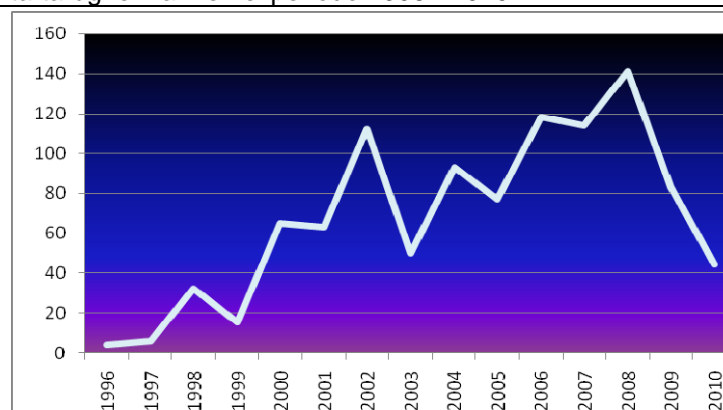
Prosegue nell'anno 2010 il miglioramento del fenomeno già registrato nel 2009 (fig. 6, 8), totalizzando 44 spiaggiamenti di tartarughe contro gli 83 del 2009. Tutti gli esemplari rinvenuti appartengono alla specie *Caretta caretta*, di cui tredici rinvenuti vivi. Si fa presente che alcuni siti costieri della Regione Puglia costituiscono aree di nidificazione per tale specie. Altre specie di tartarughe marine frequentatrici dei mari pugliesi, spiaggiate nell'arco temporale considerato, sono *Chelonia mydas* e *Dermochelys coriacea*.

Si segnalano nel 2010, inoltre, 15 spiaggiamenti di esemplari di delfini, tutti rinvenuti morti.

Dalla fig. 7 si evince che le segnalazioni provengono in maggior misura dalle province di Brindisi (37,29%), Taranto (27,12%), Bari (11,86%), seguite da quelle di Barletta-Andria-Trani (10,17%), Foggia e Lecce (entrambe 6,78%). Complessivamente, nell'intervallo di riferimento considerato (1996-2010), la provincia più colpita dalla problematica degli spiaggiamenti di tartarughe marine risulta quella di Taranto, seguita da Lecce e Foggia (fig. 6).

In base al DPGR n. 58/88 che disciplina l'avvistamento degli spiaggiamenti di fauna marina sulle coste pugliesi, l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità riceve, archivia ed elabora le informazioni su tali fenomeni. A tale proposito sarebbe auspicabile che tutti gli

Figura 8 - Andamento del numero di spiaggiamenti di tartarughe marine nel periodo 1996 - 2010



Fonte: Elaborazioni ARPA Puglia su dati Regione Puglia, Servizio Ecologia (DPGR n. 58/88)

Enti coinvolti provvedessero alla trasmissione dei dati ai sensi del DPGR n. 58/88, al fine di ricostruire un quadro complessivo regionale e valutare la dimensione reale del fenomeno, ricavabile dall'analisi della totalità dei casi.

Gli Enti che ad oggi hanno contribuito a trasmettere le segnalazioni ricevute sono principalmente ASL, Capitanerie di Porto, Carabinieri e Vigili Urbani, CNR Istituto per lo Studio degli Ecosistemi di Lesina (FG), Centro di Accoglienza di Calimera (LE), Corpo Forestale dello Stato.

Ricoveri presso i Centri di Recupero della Fauna Selvatica

Nome indicatore	DPSIR	Fonte dei Dati
Ricoveri presso i Centri di Recupero della Fauna Selvatica	I	Osservatorio Faunistico Regionale in Bitetto (BA)

Obiettivo	Disponibilità dei Dati	Copertura		Stato	Trend
		Temporale	Spaziale		
Monitorare il numero di esemplari di fauna selvatica omeoterma che necessita di cure e riabilitazione	***	2006 - 2010	P	☹	↓

L'indicatore analizza i dati registrati nell'anno 2010, relativi ai ricoveri della fauna selvatica in difficoltà, curata, riabilitata e liberata sul territorio regionale, nonché l'andamento del fenomeno ricostruito sui dati degli ultimi quattro anni (2006 - 2010).

All'interno dell'Osservatorio Faunistico Regionale in Bitetto (BA) è operante il Centro Recupero Fauna selvatica omeoterma in difficoltà, le cui finalità prioritarie sono: coordinamento di tutte le attività dei centri provinciali di prima accoglienza; ricezione per cure e riabilitazione di fauna selvatica proveniente dai centri provinciali di prima accoglienza; inanellamento dei soggetti recuperati, prima della reimmissione in libertà; detenzione e riproduzione in cattività o allo stato naturale di soggetti appartenenti a particolari specie di cui non è stata possibile la riabilitazione al volo; raccolta di tutti i dati e documentazione, anche con sussidi audiovisivi, relativa a tutti gli esemplari pervenuti presso il Centro recupero regionale fauna selvatica in difficoltà; infine, attività di collegamento e concreta collaborazione con i Centri recupero di altre Regioni, allo scopo di migliorare gli interventi di tutela, le tecniche di riabilitazione e di riproduzione.

Dall'elaborazione della banca dati costituita presso l'Osservatorio Faunistico Regionale in Bitetto, si rileva l'arrivo di n. 2126 esemplari di fauna selvatica presso i Centri di recupero del territorio pugliese per l'anno 2010, di cui n. 208 Mammiferi e n. 1907 Uccelli, n. 5 Uccelli da altre regioni e n. 6 esemplari confiscati.

Del totale complessivamente accolto, sono stati liberati n. 1121 esemplari curati e riabilitati, sono deceduti n. 697 a prognosi infausta, mentre i soggetti inabili al volo in numero di 412 sono gestiti in voliere del Centro recupero della Fauna selvatica presso l'Osservatorio Faunistico Regionale in Bitetto per eventuali programmi di riproduzione e conservazione.

La maggior parte degli esemplari di fauna selvatica in difficoltà che giunge presso l'Osservatorio, presenta traumi da collisioni con auto e cavi elettrici; rimane ancora una piccola percentuale di ferite da arma da fuoco di circa il 10%.

Nella figura 10 è illustrata la distribuzione percentuale degli arrivi per provincia pugliese nell'anno 2010, compreso un esiguo numero per le province di Matera e Benevento. Il numero maggiore di arrivi è segnalato per la provincia di Bari seguita dalle provincie di Lecce, Brindisi, Foggia, Taranto ed, infine, Barletta-Andria-Trani.

Nella figura 11, inoltre, è indicata la distribuzione degli arrivi per mese, evidenziando il numero più elevato in corrispondenza di giugno-luglio, relativamente alla popolazione del Falco grillaio (*Falco naumanni*) la cui presenza è sempre più consistente sul territorio dell'Alta Murgia; infatti, ogni anno

Figura 9 – Liberazione nel bosco comunale di Gravina in Puglia (BA)



Fonte dati: Osservatorio Faunistico Regionale in Bitetto (BA)

vengono accolti, curati e riabilitati numerosi pulli di falco grillaio, specie particolarmente protetta e minacciata a livello globale.

Nella figura 12 si inserisce un elenco delle specie di fauna selvatica omeoterma accolte nei Centri di prima accoglienza dislocati nelle sei province e trasferite successivamente nel Centro Regionale; si evidenzia un significativo incremento del numero di specie rispetto al precedente anno (+53).

Come è possibile rilevare nella figura 13, infine, l'andamento del numero di ricoveri presso i Centri di Recupero della Fauna Selvatica della Puglia, considerando i dati registrati presso l'Osservatorio negli ultimi cinque anni, mostra un trend in aumento soprattutto in corrispondenza dell'anno 2010.

Figura 10 – Percentuale della fauna ricoverata nei centri recupero della Puglia - Anno 2010

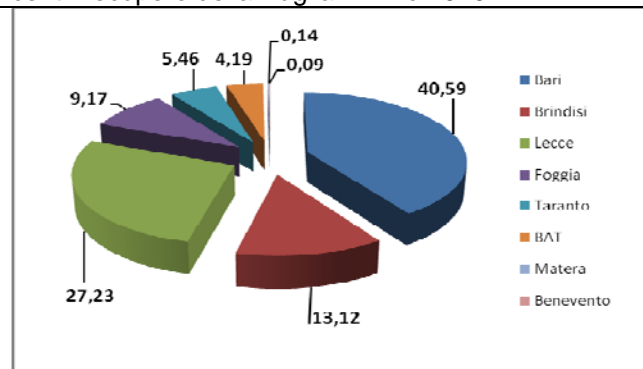
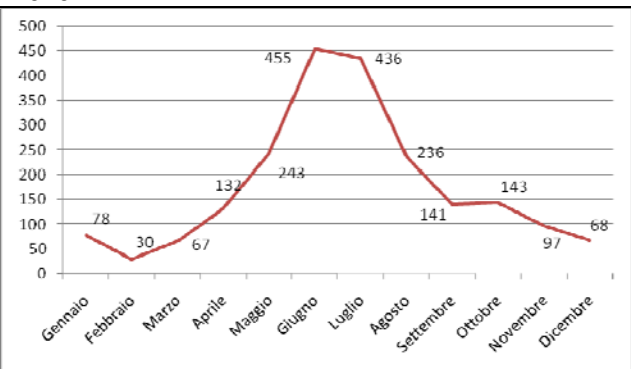


Figura 11 – Numero di ricoveri per mese - Anno 2010



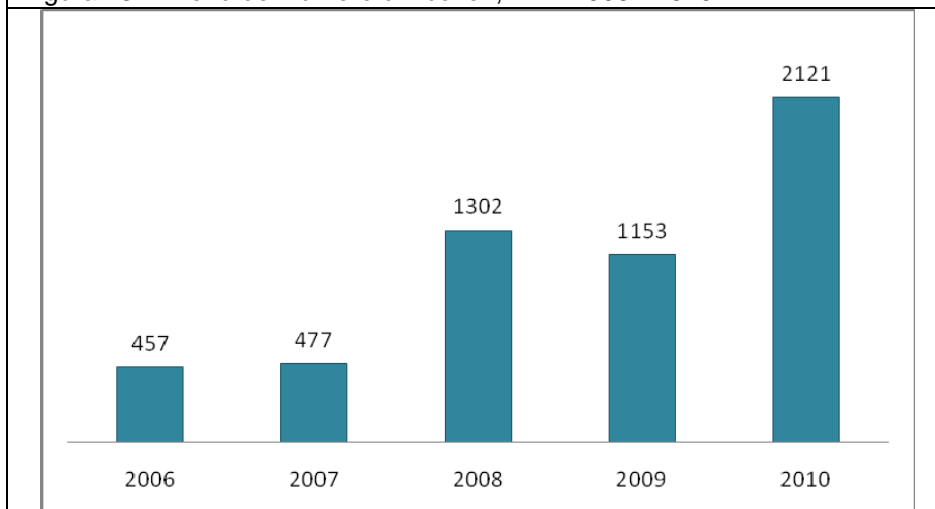
Fonte dati: Osservatorio Faunistico Regionale in Bitetto (BA)

Figura 12 – Elenco delle specie di fauna selvatica pervenute all'Osservatorio nell'anno 2010

CLASSE	SPECIE (nome comune)			
UCCELLI	Airone cenerino	Cornacchia grigia	Nibbio bruno	Sacro
	Airone bianco maggiore	Corvo imperiale	Nibbio reale	Smeriglio
	Albanella	Fagiano colchico	Nitticora	Sparviere
	Albanella minore	Falco cuculo	Oca del nilo	Storno
	Albanella reale	Falco di palude	Oca selvatica	Strillozzo
	Alzavola	Fanello	Occhiocotto	Strolaga mezzana
	Aquila minore	Fringuello	Passera d'italia	Succiacapre
	Assiolo	Fenicottero	Pavoncella	Svasso maggiore
	Astore	Gazza	Pecchiaiolo	Svasso minore
	Averla capirossa	Gabbiano corallino	Pellegrino	Taccola
	Barbagianni	Gabbiano reale	Pettiroso	Tarabusino
	Beccaccia	Germano reale	Piovanello	Tarabuso
	Beccaccia di mare	Gallinella d'acqua	Pancia ne	Tordela
	Biancone	Gheppio	Piro piro	Tordo bottaccio
	Canapina	Ghiandaia	Pispolo	Tortora dal collare
	Cardellino	Ghiandaia marina	Poiana	Tuffetto
	Chiurlo maggiore	Grillaio	Poiana di harris	Upupa
	Cicogna bianca	Gru eurasiatica	Porciglione	Usignolo
	Cigno reale	Gruccione	Quaglia giapponese**	
	Cinciallegra	Gufo comune	Quaglia	
	Civetta	Gufo reale	Quaglia europea	
	Codone	Lanario	Rigogolo	
	Colombo torraio	Lodolaio	Rondine	
	Colombo viaggiatore	Martin pescatore	Rondone	
	Cormorano	Merlo	Rondone pallido	
MAMMIFERI	Capriolo	Riccio europeo		
	Lepre europea	Volpe		
	Muflone			

Fonte dati: Osservatorio Faunistico Regionale in Bitetto (BA)

Figura 13 – Trend del numero di ricoveri, Anni 2006 - 2010



Fonte dati: Elaborazione ARPA Puglia su dati Osservatorio Faunistico Regionale in Bitetto (BA)

Densità venatoria

Nome indicatore	DPSIR	Fonte dei Dati
Densità venatoria	P	Programma Venatorio regionale

Obiettivo	Disponibilità dei Dati	Copertura		Stato	Trend
		Temporale	Spaziale		
Misurare la pressione indotta dall'attività venatoria sul territorio regionale	***	AA.VV. da 2001/2002 a 2010/2011	ATC (P)	☹	↑

Indicatore di pressione calcolato dal rapporto tra il numero di cacciatori residenti in Puglia e la Superficie Utile alla Caccia, sia per l'intero territorio regionale quanto per i singoli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) coincidenti con i territori provinciali. Con il rapporto inverso, invece, si misurerà il territorio cacciabile per cacciatore. I valori ottenuti per l'annata venatoria 2010-2011, infine, saranno confrontati con quelli dell'annata venatoria precedente e sarà ricostruito un trend per il periodo che va dall'annata venatoria 2001/2002 a quella 2010/2011.

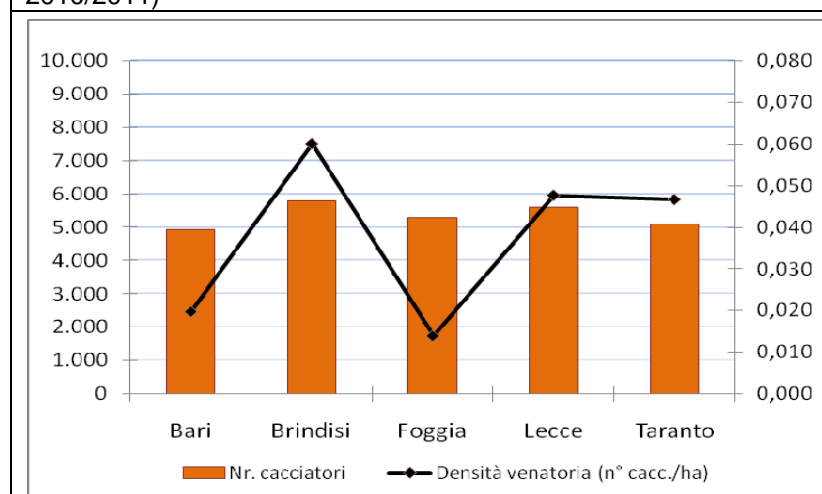
Analizzando i dati relativi all'annata venatoria 2010/2011 (fig. 14 e 15), si evince come la densità venatoria in Puglia registra un valore pari a 0,028, inferiore al valore riscontrato per la precedente annata venatoria e inferiore al valore medio nazionale (ISPRA, Annuario dei Dati Ambientali, edizione 2009 su dati 2007). Risulta diminuito, inoltre, il numero totale di cacciatori, la superficie utile alla caccia (pari al 49,3% del territorio regionale), mentre è aumentato il territorio cacciabile per cacciatore.

Figura 14 - Attività venatoria in Puglia, annate venatorie 2009/2010, 2010/2011

	Provincia/Ambito Territoriale di Caccia (ATC)						
		Bari/ (BA/A)	Brindisi/ (BR/A)	Foggia/ (FG/A)	Lecce/ (LE/A)	Taranto/ (TA/A)	Puglia
N. cacciatori	A.V. 2009/2010	5.247	6.600	5.634	6.014	5.097	28.592
	A.V. 2010/2011	4.920	5.782	5.283	5.601	5.110	26.696
Superficie Utile alla Caccia (ha)	A.V. 2009/2010	249.682	96.377	384.559	117.764	109.611	957.993
	A.V. 2010/2011	249.663	96.323	381.014	117.587	109.611	954.198
Territorio cacciabile per cacciatore (ha)	A.V. 2009/2010	47,59	14,60	68,26	19,58	21,50	33,51
	A.V. 2010/2011	50,74	16,66	72,12	20,99	21,45	35,74
Densità venatoria (n° cacc./ha)	A.V. 2009/2010	0,021	0,068	0,015	0,051	0,047	0,030
	A.V. 2010/2011	0,020	0,060	0,014	0,048	0,047	0,028

Fonte dati: DGR 13/08/2009, n. 1432 "Programma Venatorio regionale - annata 2009/2010"; DGR 04/08/2010, n. 1823 "Programma Venatorio regionale - annata 2010/2011"; DGR 29 luglio 2011, n. 1715 "Programma Venatorio regionale - annata 2011/2012"

Figura 15 – Numero di cacciatori e Densità venatoria per ATC (A.V. 2010/2011)



Fonte dati: DGR 04/08/2010, n. 1823 "Programma Venatorio regionale - annata 2010/2011"; DGR 29 luglio 2011, n. 1715 "Programma Venatorio regionale - annata 2011/2012"

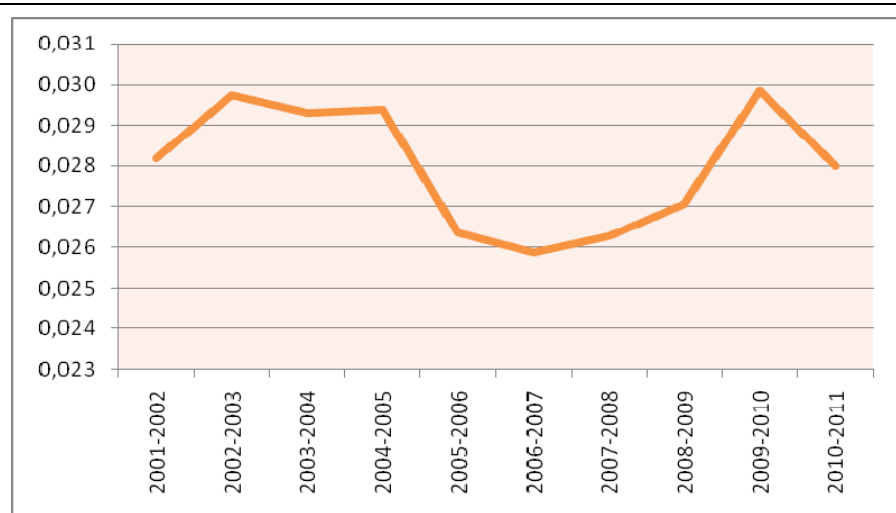
Al numero totale di cacciatori residenti va ad aggiungersi un numero di 2.006 cacciatori extraregionali, pari alla somma del 4% dei cacciatori ammissibili per ogni ATC. Per il calcolo dell'indicatore, tuttavia, non si è tenuto conto di tale numero, attribuendo maggior impatto all'attività venatoria esercitata dai cacciatori residenti.

Il territorio cacciabile per cacciatore, dato dal rapporto tra Superficie Utile alla Caccia e numero di cacciatori residenti, risulta pari a 35,74 ettari complessivamente per il territorio regionale, con un valore massimo per la provincia di Foggia e minimo per quella di Brindisi.

Esaminando la densità venatoria a scala provinciale e, dunque, per Ambito Territoriale di Caccia, la provincia di Brindisi si conferma per il valore più alto registrato, seguita dalle province di Lecce, Taranto, Bari ed, infine, Foggia. Dal confronto tra le due annate venatorie, inoltre, si riscontra una riduzione della densità venatoria per tutte le province ad eccezione di quella di Taranto che resta costante. Il numero di cacciatori, infine, si riduce per le province di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce mentre aumenta solo per la provincia di Taranto.

Dalla ricostruzione del trend relativo alla densità venatoria nel periodo che va dall'annata venatoria 2001/2002 all'annata 2010/2011 (fig. 16), si evince che il suo valore presenta delle oscillazioni; in particolare, sino all'annata venatoria 2006/2007, si assiste ad una ipotetica riduzione dell'impatto generato dall'attività venatoria sulle popolazioni di avifauna a cui segue un'inversione di tendenza sino all'annata venatoria 2009/2010 ed un'ulteriore inversione nell'ultima annata 2010/2011.

Figura 16 – Andamento della densità venatoria – AA.VV. dal 2001/2002 al 2010/2011





Fonte dati: Programma Venatorio regionale - varie annate

Il Programma Venatorio regionale e il Calendario Venatorio per l'annata venatoria 2010/2011, inoltre, sono stati approvati rispettivamente con DGR 4 agosto 2010, n. 1823 e DGR 4 agosto 2010, n. 1824.

Zone protette

Siti di Importanza Comunitaria

Nome indicatore	DPSIR	Fonte dei Dati
Siti di Importanza Comunitaria	R	Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità Regione Puglia

Obiettivo	Disponibilità dei Dati	Copertura		Stato	Trend
		Temporale	Spaziale		
Valutare il numero e la superficie di Siti di Importanza Comunitaria presenti sul territorio regionale	***	2010	R		

Scopo dell'indicatore è valutare il numero e la superficie interessata dalla presenza di Siti di Importanza Comunitaria (SIC) in Puglia individuati in attuazione della Direttiva 92/43/CEE.

Il numero di SIC in Puglia ammonta a 77, mentre la superficie terrestre regionale interessata dalla loro presenza è pari a 390.908,4 ettari², corrispondenti al 20,2% della superficie regionale (media nazionale 15%, fonte ISPRA, Annuario dei Dati Ambientali, 2009). La figura 18 indica la distribuzione dei SIC sul territorio regionale alcuni dei quali si sovrappongono alle omonime ZPS.

Mentre il numero e la superficie dei SIC sono rimasti invariati, così come anche delle ZPS per le quali si rimanda alla precedente edizione della RSA, nel 2010 prosegue il finanziamento, l'adozione ed approvazione da parte della Giunta Regionale dei Piani di Gestione di diversi siti della Rete Natura 2000 tra cui il SIC "Torre Guaceto e Macchia San Giovanni", il SIC "Zone umide di Capitanata" e ZPS "Paludi presso il Golfo di Manfredonia", il SIC "Monte Cornacchia – Bosco Faeto", il SIC "Valle Fortore-Lago di Occhito", il SIC "Valloni e Steppe pedagarganiche" e ZPS "Promontorio del Gargano", i SIC della Provincia di Lecce (fig. 17).

I predetti piani sono stati redatti a cura dei comuni interessati dietro l'assistenza tecnica dell'Ufficio Parchi, con risorse a valere sui fondi POR 2000-2006 (Misura 1.6 - Linea di intervento 1.C).

Dal punto di vista normativo, per l'anno 2010 si evidenzia quanto segue:

- l'Amministrazione Provinciale di Bari ha indetto un avviso di gara per il conferimento dell'incarico per la elaborazione dei Piani di Gestione dei siti di importanza comunitaria Pozzo Cucù e Bosco Mesola (BURP n. 135 del 19/08/2010);
- Deliberazione della Giunta Regionale 23 febbraio 2010, n. 519. Modifiche ed integrazioni dei Regolamenti dei Piani di Gestione dei SIC "IT9120008 Bosco Difesa Grande", "IT9110033 Accadia-Deliceto";
- Deliberazione della Giunta Regionale 9 marzo 2010, n. 652 P.O. FESR 2007/2013 - Asse IV - Linea di intervento 4.4 Azione 4.4.3 - Approvazione schema di protocollo d'Intesa.
- Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2010, n. 860 Stagione silvana 2009/2010 - Tagli boschivi in aree Z.P.S. in Puglia - Proroga.

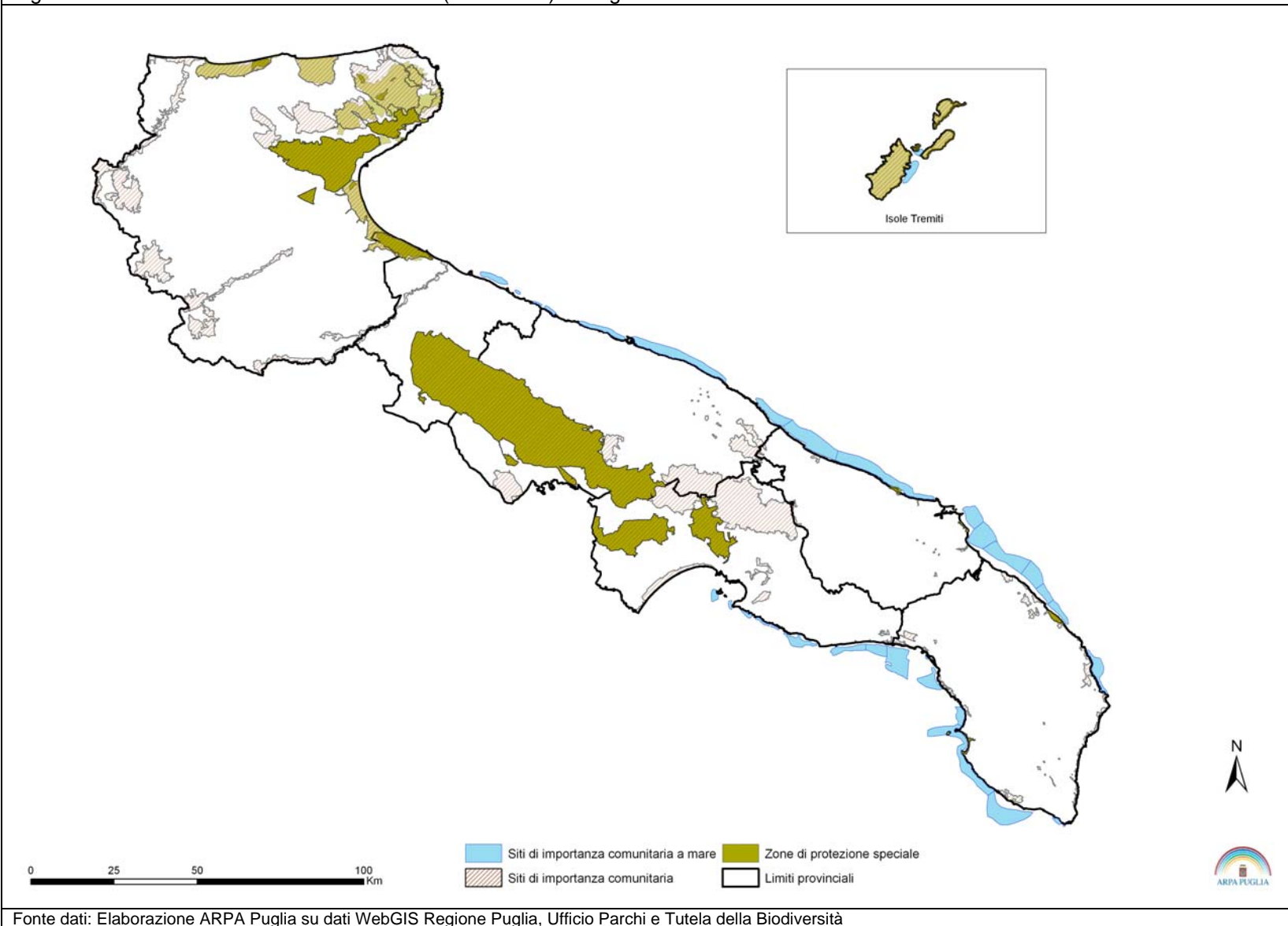
² Calcolata escludendo le superfici a mare dei SIC che ricadono completamente o parzialmente in demanio marittimo

Figura 17 – Stato dell'arte dei Piani di Gestione

Sito Natura 2000		ENTI	DGR di adozione	DGR di approvazione
Codice	Denominazione			
IT9110033	SIC Accadia-Deliceto	Accadia (Capofila), Deliceto, Panni, Sant'Agata di Puglia	n. 2101 del 11/11/2008 (BURP n. 01/2009)	n. 494 del 31/03/2009 (BURP n. 60 del 21/04/2009)
IT9120002	SIC Murgia dei Trulli	Monopoli (Capofila), Alberobello, Castellana, Fasano, Locorotondo	n. 2526 del 23/12/2008 (BURP n. 16/2009)	n. 1615 del 08/09/2009 (BURP n. 148 del 22/09/2009)
IT9130007	SIC - ZPS Area delle Gravine	Provincia di Taranto	n. 599 del 21/04/2009 (BURP n. 76/2009)	n. 2435 del 15/12/2009 (BURP n. 5 del 11/01/2010)
IT9120008	SIC Bosco Difesa Grande	Gravina in Puglia	n. 598 del 21/04/2009 (BURP n. 76/2009)	n. 1742 del 23/09/2009 (BURP n. 156 del 07/10/2009)
IT9140002	SIC Litorale brindisino	Ostuni (Capofila), Fasano	n. 938 del 04/06/2009 (BURP n. 95 del 26-06-2009)	n. 2436 del 15/12/2009 (BURP n. 5 del 11/01/2010)
IT9140005	SIC Torre Guaceto e Macchia San Giovanni	Consorzio di Gestione Torre Guaceto	n. 2247 del 29/12/2007 (BURP 15/2008)	n. 1097 del 26/4/2010 (BURP 89/2010)
IT9140003	SIC - ZPS Stagni e saline di Punta della Contessa	Brindisi	n. 939 del 04/06/2009 (BURP n. 95 del 26-06-2009)	n. 2258 del 24/11/2009 (BURP n. 205 del 22/12/2009)
IT9150008	SIC Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro	Sannicola (Capofila), Galatone	n. 1309 del 28/07/2009 (BURP n. 126 del 18-08-2009)	n. 2558 del 22/12/2009 (BURP n. 14 del 22/01/2010)
IT9110005; IT9110038	SIC. "Zone umide di Capitanata" e ZPS "Paludi presso il Golfo di Manfredonia"	Trinitapoli (Capofila), Cerignola, Manfredonia, Margherita di Savoia, Zapponeta	n. 83 del 03/02/2009 (BURP 31/2009) n. 1310 del 28/07/2009 (BURP n. 126 del 18-08-2009)	n.347 del 10/02/2010 (BURP n. 39 del 01/03/2010)
IT9110003	SIC Monte Cornacchia – Bosco Faeto	Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali	n. 2437 del 15/12/2009 (BURP n. 5 del 11/01/2010)	n. 1083 del 26/04/2010 (BURP n. 89 del 19/05/2010)
IT9110002	SIC "Valle Fortore-Lago di Occhito"	Comuni di Carlintino, Casalnuovo Monterotaro, Castelnuovo della Daunia, Celenza Valfortore, Lesina, San Paolo di Civitate, Serracapriola, Torremaggiore	n. 175 del 2/2/2010 (BURP 31/2010)	n. 1084 del 26/04/2010 (BURP n. 89 del 19/05/2010)
IT9110008	SIC "Valloni e Steppe pedagarganiche" e ZPS "Promontorio del Gargano"	Manfredonia	n. 83 del 3/2/2009 (BURP 31/2009)	n. 346 del 10/02/2010 (BURP n. 39 del 01/03/2010)
IT9150011; IT9150003; IT9150017; IT9150023; IT9150012; IT9150029; IT9150016; IT9150030; IT9150010; IT9150020; IT9150018; IT9150031; IT9150022; IT9150033; IT9150004; IT9150025	SIC Provincia di Lecce: Alimini, Aquatina di Frigole, Bosco Chiuso di Presicce, Bosco Danieli, Bosco di Cardigliano, Bosco di Cervallora, Bosco di Otranto, Bosco La Lizza e Macchia del Pagliarone; Bosco Macchia di Ponente, Bosco Pecorara, Bosco Serra dei Cianci, Masseria Zanzara, Palude dei Tamari, Specchia dall'Alto, Torre dell'Orso, Torre Veneri	Provincia di Lecce	n. 348 del 10/02/2010 (BURP n. 39 del 01/03/2010)	n. 1871 del 6/8/2010 (BURP 143/2010)

Fonte dati: WebGIS Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità

Figura 18 – Distribuzione dei Siti Natura 2000 (SIC e ZPS) in Puglia



Superficie delle aree protette terrestri

Nome indicatore	DPSIR	Fonte dei Dati
Superficie delle aree protette terrestri	R	Ufficio Parchi e tutela della biodiversità Regione Puglia

Obiettivo	Disponibilità dei Dati	Copertura		Stato	Trend
		Temporale	Spaziale		
Stimare il numero e la superficie delle aree protette terrestri istituite in Puglia	***	2010	R	😊	↑

Nella trattazione dell'indicatore sarà descritto ed illustrato il sistema regionale delle aree protette terrestri, istituite ai sensi della normativa nazionale e regionale, nonché calcolato numero, superficie e percentuale da esse occupata rispetto alla superficie regionale.

Rispetto ai dati presentati nella precedente Relazione sullo Stato dell'Ambiente per l'anno 2009, non si osservano variazioni nel numero delle aree protette, mentre per quanto concerne l'estensione, si passa da una superficie di 259.843,60 ettari del 2009 (13,43% del territorio regionale) ad una superficie di 260.730,20 ettari³ del 2010 (13,47% del territorio regionale).

Figura 19 – Aree protette terrestri - Numero, superficie e percentuale, anno 2010			
Tipologia	Nr.	Superficie (ha)	%
Parco Nazionale (PN)	2	188.586,50	67,04
Riserve Naturali dello Stato (RNS)	16	11.183,55	3,98
Parco Naturale Regionale (PNR)	12	57.333,11	20,38
Riserva Naturale Orientata Regionale (RNOR)	7	5.889,73	2,09
Totale regionale (sup. a terra)	37	260.730,20	
Sup. aree protette/sup. regionale		13,47%	

Fonte dati: WebGIS Regione Puglia, Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità

In Puglia al 2010 risultano istituiti 2 Parchi Nazionali, 16 Riserve Naturali Statali, 12 Parchi Naturali Regionali, 7 Riserve Naturali Orientate Regionali per un totale di 37 aree protette (figure 19, 21, 22, 23). La forma di tutela preminente è il Parco Nazionale (67,04%) a cui segue il Parco Naturale Regionale (20,38%).

Tra le aree naturali protette in corso di istituzione troviamo la Riserva Naturale Regionale "*Dune di Campomarino e Torrente Borraco*".

Dal punto di vista normativo, per l'anno 2010 si evidenzia quanto segue:

- Decreto 27/04/2010 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Approvazione dello schema aggiornato relativo al VI Elenco ufficiale delle aree protette, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 3, comma 4, lettera c), della legge 6 dicembre 1994, n. 394 e dall'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;
- Deliberazione della Giunta Regionale 26 aprile 2010, n. 1078 P.O. FESR. 2007/2013 - ASSE IV - Linea di intervento 4.4, Azione 4.4.3 - Cofinanziamento regionale in attuazione del PTA - Approvazione schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Puglia e gli Enti gestori delle aree protette regionali.

Figura 20 - Il Ciolo, Gagliano del Capo, Parco Naturale Regionale Costa di Otranto-Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase (LE)



Fonte dati: Roberto Gennaio

³ Dal totale regionale sono escluse le sovrapposizioni tra le varie forme di tutela.

Figura 21 – Aree protette terrestri istituite ai sensi della L. 394/91 e della L. 979/82
(Legenda: * *ricomprese nel Parco Nazionale del Gargano*)

Denominazione	Tipologia area protetta	Superficie (ha)	Prov.
Gargano	Parco Nazionale	120.553,80	FG
Falascione	Riserva Naturale biogenetica orientata	46,47*	FG
Foresta Umbra	Riserva Naturale biogenetica	402,14*	FG
Il Monte	Riserva Naturale Statale di Popolamento Animale	147,35	FG
Ischitella e Carpino	Riserva Naturale Biogenetica	310,76*	FG
Isola di Varano	Riserva Naturale Integrale	127,27*	FG
Salina di Margherita di Savoia	Riserva Naturale Statale di Popolamento Animale	4.860,42	BAT
Lago di Lesina (parte orientale)	Riserva Nat. di Pop. Animale	903,17*	FG
Palude di Frattarolo	Riserva Nat. di Pop. Animale	266,90*	FG
Masseria Combattenti	Riserva Nat. di Pop. Animale	81,97	FG
Monte Barone	Riserva Naturale Biogenetica	142,89*	FG
Sfilzi	Riserva Nat.le Integrale e Biogenetica	64,91*	FG
Parco nazionale dell'Alta Murgia	Parco Nazionale	68.032,70	BA, BAT
Torre Guaceto	Riserva Naturale Statale	1.120,06	BR
Le Cesine	Riserva Naturale Statale	365,41	LE
San Cataldo	Riserva Naturale Biogenetica	25,00	LE
Murge Orientali	Riserva Nat.le Orientata e Biogenetica	744,25	TA
Stornara	Riserva Naturale Biogenetica	1.574,59	TA

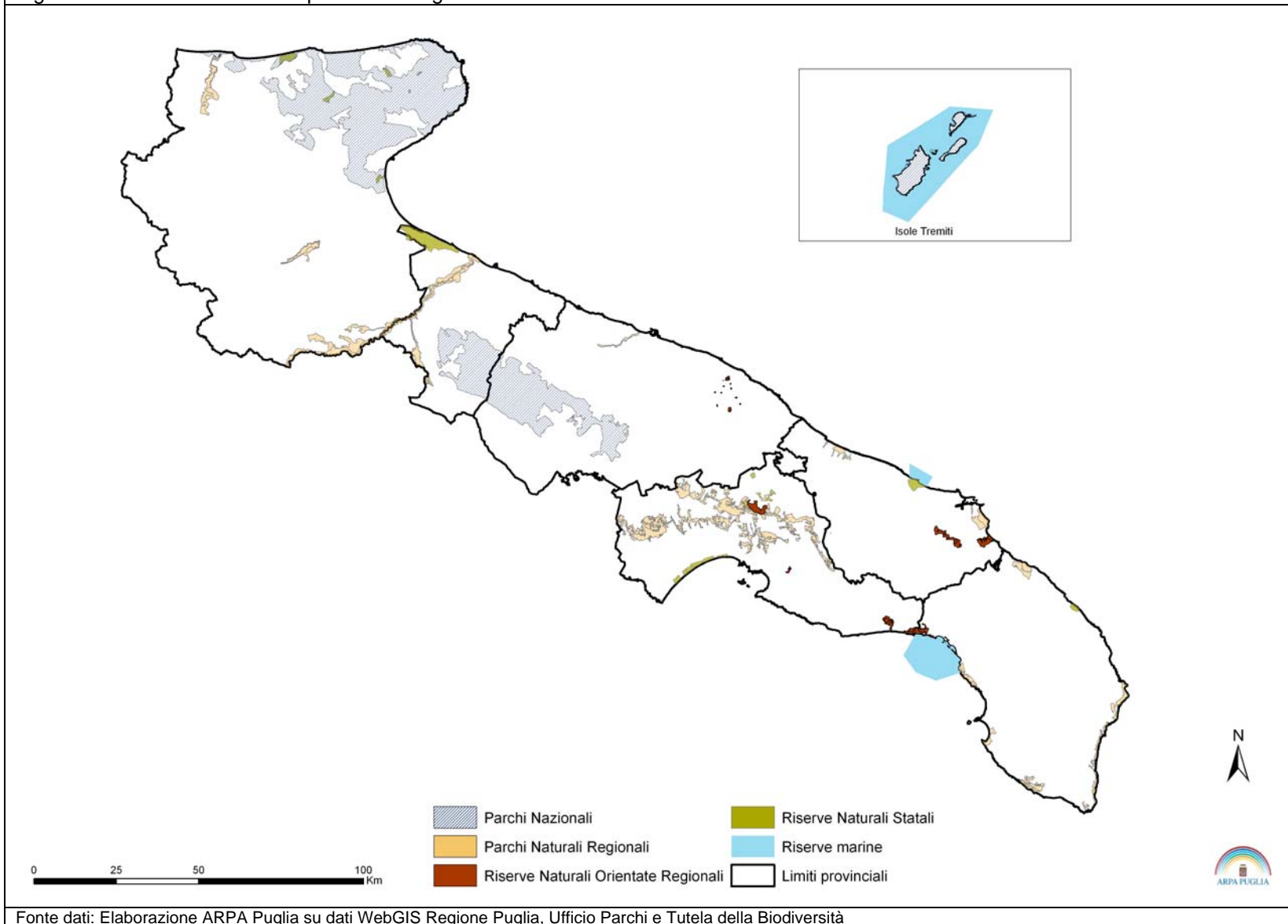
Fonte: WebGIS Regione Puglia, Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità

Figura 22 – Aree protette terrestri istituite ai sensi della L.R. 19/97 e ss.mm.ii.
(LEGENDA: PNR = Parco Naturale Regionale; RNRO = Riserva Naturale Regionale Orientata)

Denominazione area protetta	Legge Istitutiva	Tipologia	Superficie (ha)	Provincia
Fiume Ofanto	L.R. 14/12/2007, n. 37	PNR	15.302,94	BAT, BA
Lama Balice	L.R. 5/06/2007, n. 15	PNR	497,20	BA
Terra delle Gravine	L.R. 20/12/2005, n. 18	PNR	25.287,64	TA, BR
Bosco e paludi di Rauccio	L.R. 23/12/2002, n. 25	PNR	1.593,28	LE
Isola di Sant'Andrea e litorale di Punta Pizzo	L.R. 10/07/2006, n. 20	PNR	697,84	LE
Costa di Otranto-Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase	L.R. 26/10/2006, n. 30	PNR	3.180,27	LE
Porto Selvaggio e Palude del Capitano	L.R. 15/06/2006, n. 06	PNR	1.121,73	LE
Litorale di Ugento	L.R. 28/05/2007, n. 13	PNR	1.635,11	LE
Salina di Punta della Contessa	L.R. 23/12/2002, n. 28	PNR	1.697,40	BR
Dune costiere da Torre Canne a Torre S. Leonardo	L. R. 26/10/2006, n. 31	PNR	935,46	BR
Bosco Incoronata	L.R. 15/05/2006, n. 10	PNR	1.872,67	FG
Medio Fortore	D.D.L. 2/02/2009, n. 6	PNR	3.511,58	FG
Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore	L.R. 13/06/2006, n. 16	RNRO	347,79	BA
Bosco delle Pianelle (già Parco Comunale)	L.R. 23/12/2002, n. 27	RNRO	1.140,12	TA
Palude la Vela	L.R. 15/05/2006, n. 11	RNRO	115,87	TA
Riserve del Litorale Tarantino Orientale	L.R. 23/12/2002, n. 24	RNRO	1.113,20	TA, LE
Palude del Conte e duna costiera/Porto Cesareo	L.R. 15/03/2006, n. 5	RNRO	898,28	LE
Boschi di S. Teresa e dei Lucci	L.R. 23/12/2002, n. 23	RNRO	1.288,72	BR
Bosco di Cerano	L.R. 23/12/2002, n. 26	RNRO	985,76	BR

Fonte: WebGIS Regione Puglia, Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità

Figura 23 – Sistema delle aree protette in Puglia



Superficie delle aree protette marine

Nome indicatore	DPSIR	Fonte dei Dati
Superficie delle aree protette marine	R	Ufficio Parchi e tutela della biodiversità Regione Puglia

Obiettivo	Disponibilità dei Dati	Copertura		Stato	Trend
		Temporale	Spaziale		
Stimare il numero e la superficie delle aree protette marine istituite in Puglia	***	2003-2010	R	☹️	↔️

Scopo dell'indicatore è quello di valutare il numero e la superficie totale regionale marina sottoposta a regime di tutela ai sensi della normativa nazionale (L. 979/1982, L. 394/1991 e ss. mm. ii).

In questa tipologia di tutela sono comprese due Riserve Naturali dello Stato (Isole Tremiti, Torre Guaceto) ed un'Area Marina Protetta (Porto Cesareo, fig. 24).

La superficie marina da esse occupata ammonta complessivamente a 20.649,20 ettari (fig. 24 e 25).

Confrontando, inoltre, i dati presenti nel V (2003) e VI (2010) Elenco Ufficiale delle Aree Protette del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, si evince che non c'è stato nessun incremento della superficie marina complessivamente tutelata dall'anno 2003 all'anno 2010.

Figura 24 – Aree marine protette

Denominazione	Tipologia area protetta	Superficie (ha)	Prov.
Isole Tremiti	Riserva Naturale Marina	1.471,10	FG
Torre Guaceto	Riserva Naturale Marina	2.397,60	BR
Porto Cesareo	Area Naturale Marina Protetta	16.780,50	LE
TOTALE PUGLIA		20.649,20	

Fonte dati: WebGIS Regione Puglia, Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità

Figura 25 - Area Marina Protetta Porto Cesareo (LE)



Fonte dati: Roberto Gennaio

Foreste

Entità degli incendi boschivi

Nome indicatore	DPSIR	Fonte dei Dati
Entità degli incendi boschivi	I	Corpo Forestale dello Stato, Comando Regionale per la Puglia

Obiettivo	Disponibilità dei Dati	Copertura		Stato	Trend
		Temporale	Spaziale		
Valutare l'andamento dei valori annui del numero e della superficie percorsa dal fuoco di incendi boschivi	***	1974 - 2010	C	☹	↓

Scopo dell'indicatore è analizzare i valori annui del numero di incendi boschivi e della superficie regionale percorsa dal fuoco ed evidenziarne l'andamento nel tempo. Saranno citati, inoltre, i principali provvedimenti normativi emanati nel corso del 2010.

Nel 2010 si sono registrati in Puglia 945 episodi di incendio che hanno deturpato una superficie complessiva pari a 8.877,21 ettari. Di essi 473 sono boschivi e 472 non boschivi, per una superficie interessata rispettivamente pari a 5.020,16 ettari (di cui 2.065,80 ettari di superficie boscata, 2.954,36 di superficie non boscata) e 3.857,05 ettari (fig. 27, 34). Il valore della superficie media per incendio, infine, risulta pari a 10,61 ettari di cui 4,37 boscati.

Per ciò che concerne gli incendi boschivi, la provincia più colpita nel 2010 in termini di numero di episodi è Bari, seguita da Taranto e Foggia, mentre per ciò che concerne la superficie colpita sempre la provincia di Bari è seguita da Taranto e Barletta-Andria-Trani. La superficie boscata, tuttavia, ha subito maggior danno nella provincia di Taranto con 711,20 ettari bruciati.

Considerando, invece, gli incendi in aree non boschive, le province di Bari e Foggia registrano i valori più elevati sia in numero che in superficie.

Figura 26 – Episodio di incendio nel comune di Manfredonia



Fonte dati: Corpo Forestale dello Stato, Comando Regionale per la Puglia

Figura 27 – Numero di incendi, boschivi e non boschivi, e delle superfici boscate e non boscate percorse dal fuoco nel 2010, ripartiti per provincia

Non boscate percorse dal fuoco nel 2016, ripartite per provincia								
Provincia	INCENDI BOSCHIVI					INCENDI IN AREE NON BOSCHIVE		Superficie media totale per incendio (ha)
	N°	Superficie percorsa dal fuoco (ha)			Sup. media boscata per incendio (ha)	N°	Superficie (ha)	
		boscata	non boscata	totale				
Bari	134	578,35	1.038,59	1.616,94	4,32	133	1.454,54	12,07
Barletta-Andria-Trani	22	134,76	951,24	1.086,00	6,13	46	445,57	49,36
Brindisi	12	4,95	11,85	16,80	0,41	20	37,00	2,39
Foggia	114	496,07	287,93	784,00	4,35	123	1.332,18	6,88
Lecce	75	140,47	154,77	295,25	1,87	70	356,38	3,94
Taranto	116	711,20	509,98	1.221,18	6,13	80	231,38	10,53
Puglia	473	2.065,80	2.954,36	5.020,16	4,37	472	3.857,05	10,61

Fonte dati: Corpo Forestale dello Stato, Comando Regionale per la Puglia

Gli incendi boschivi di maggiori dimensioni sono stati registrati nella provincia di Barletta-Andria-Trani con una superficie media totale per incendio pari a 49,36 ettari. In particolare nel comune di Toritto (BA), località bosco Quarto, si è verificato l'incendio più vasto che ha percorso 298,13 ettari di superficie boscata di cui 233 di bosco ceduo a querce, in pieno Parco Nazionale dell'Alta Murgia nonché ZPS "Murgia Alta". Sempre nelle stesse aree tutelate, altro incendio con dimensioni imponenti si è verificato nel comune di Bitonto, località Rogadeo, bruciando 100 ettari di alto fusto di resinose.

Segue l'incendio di Statte, località Grottafornara, che ha percorso 176 ettari di cui 133 di macchia mediterranea e 43 di incolti, ricadente in Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine. Infine, il comune di Bovino, località Caprariccia, è stato interessato da un incendio che ha colpito 85 ettari di superficie boscata.

La figura 28 mostra l'andamento del fenomeno incendi boschivi nel biennio 2009-2010. Come è possibile notare, ad eccezione della provincia di Brindisi per la quale i dati sono rimasti pressoché stazionari e di quella di Bari che registra un trend positivo almeno per le superfici colpite, tutte le altre province mostrano un trend negativo con un incremento del numero e superfici investite dal fuoco dal 2009 al 2010, tendenza che si conferma poi a livello regionale. Per quanto attiene la tipologia di soprassuolo maggiormente impattata dagli incendi boschivi troviamo il 42,91% di macchia mediterranea tra le superfici

Figura 28 – Incendi boschivi nel biennio 2009-2010

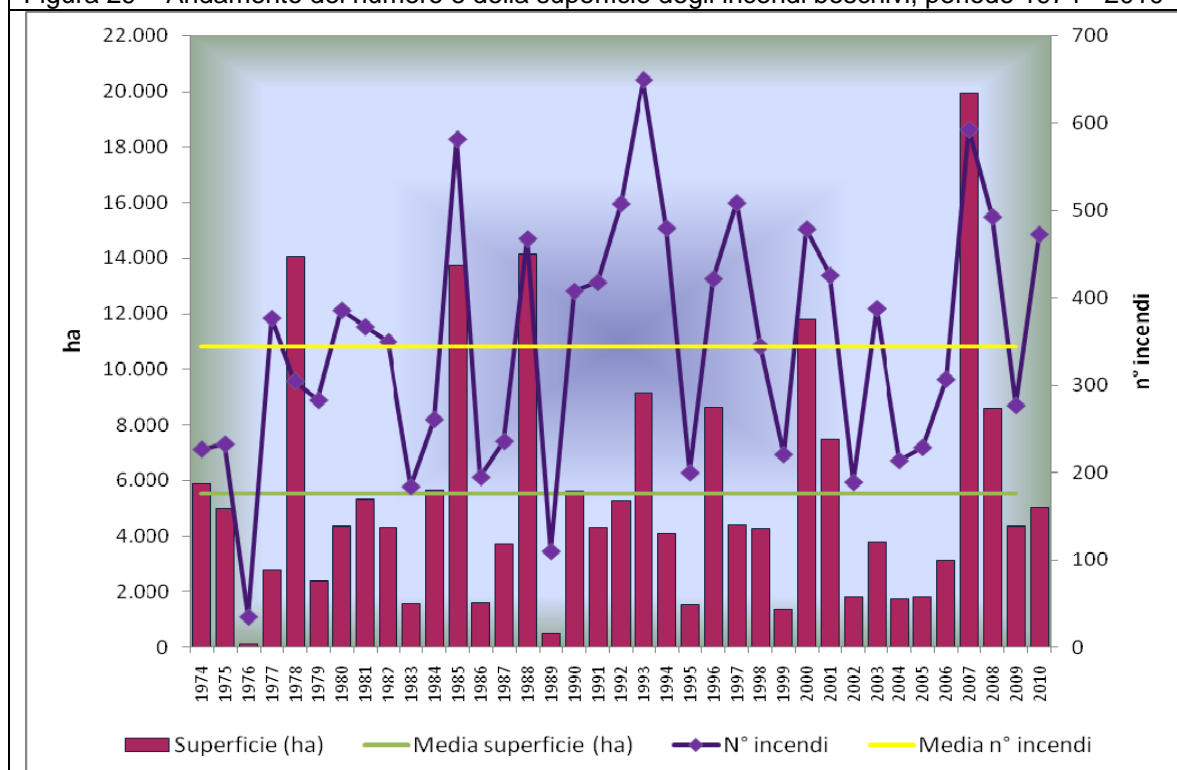
PROVINCE	2010	2010	2009	2009	Trend biennio
	Nr. incendi	Superficie (ha)	Nr. incendi	Superficie (ha)	
BARI	134	1.616,94	79	2.798,6	☺
BARLETTA-ANDRIA-TRANI	22	1.086,00	–	–	–
BRINDISI	12	16,80	12	19,5	☹
FOGGIA	114	784,00	70	542,2	☹
LECCE	75	295,25	54	258,5	☹
TARANTO	116	1.221,18	62	735,7	☹
Totale	473	5.020,16	277	4.354,4	☹

Fonte dati: Corpo Forestale dello Stato, Comando Regionale per la Puglia

boscate, il 65,05% di pascolo tra le superfici non boscate; le tipologie di soprassuolo maggiormente impattate dagli incendi non boschivi sono, invece, gli incolti (40,65%) e i pascoli (39,14%) (fig. 31, 32, 33).

Esaminando i dati della serie storica 1974 - 2010 (fig. 29), si evince come sia il valore del numero di incendi che della superficie percorsa dal fuoco mostrano un andamento oscillatorio. In particolare, nel 2010 il fenomeno, che come è stato precedentemente detto mostra un incremento rispetto al 2009, registra comunque valori inferiori rispetto alla media calcolata per il periodo 1974-2009 per ciò che riguarda la superficie e superiori per ciò che concerne il numero di episodi.

Figura 29 – Andamento del numero e della superficie degli incendi boschivi, periodo 1974 - 2010



Fonte dati: Elaborazione ARPA Puglia su dati "Programma di previsione e prevenzione degli incendi boschivi e piano regionale antincendi boschivi, redatti ai sensi della L. 225/92 e reg. CEE 2158/92" (BURP n. 85 suppl. del 28 agosto 1998); CFS, Comando Regionale per la Puglia per i dati 1995-2006; Corpo Forestale dello Stato, Comando Regionale per la Puglia per i dati 2007 -2010

Per ciò che concerne le aree sottoposte a regime di tutela, nel 2010 si sono registrati valori di numero e superfici di incendi boschivi di molto superiori a quelli che hanno caratterizzato il 2009 (fig. 30, 34).

Ad essere colpiti sono risultati essere soprattutto i SIC e le IBA seguiti da ZPS, Parchi Nazionali e Parchi Naturali Regionali, mentre in misura minore le Riserve Naturali Regionali Orientate e le Riserve Naturali Statali. Di essi 300 episodi si sono verificati nelle aree tutelate della provincia di Bari, 141 della provincia di Taranto, 131 della provincia di Foggia, 61 della provincia di Barletta-Andria-Trani, 38 della provincia di Lecce ed, infine, solo 1 della provincia di Brindisi.

Figura 30 - Numero di incendi boschivi e superficie percorsa dal fuoco in zone protette, anno 2010				
TIPOLOGIA ZONA PROTETTA	INCENDI BOSCHIVI (HA)			
	Nr.	boscata	non boscata	totale
Parchi Nazionali	88	693,09	1.883,97	2.577,06
Riserve Naturali Statali	3	15,76	0,00	15,76
Parchi Naturali Regionali	47	68,80	52,14	120,94
Riserve Naturali Regionali Orientate	5	2,09	0,36	2,46
Important Bird Areas	184	922,36	2.191,19	3.113,54
Siti di Importanza Comunitaria	224	1.112,87	2.185,53	3.298,40
Zone di Protezione Speciale	121	704,93	1.990,42	2.695,35
Fonte dati: Corpo Forestale dello Stato, Comando Regionale per la Puglia				

I principali provvedimenti normativi riferiti all'anno 2010 sono:

- Deliberazione della Giunta Regionale 10 febbraio 2010, n. 340 Legge n. 353/2000 e l.r. n. 18/2000: "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2004-2006" – aggiornamento operativo al 2009 ed estensione validità all'anno 2010.
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale 3 marzo 2010, n. 215 Dichiarazione dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi nell'anno 2010, ai sensi della L. 353/2000 e della L.R. 18/2000.
- Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2010, n. 1185 Campagna antincendi boschivi 2010 - Potenziamento del sistema di contrasto mediante il convenzionamento di Associazioni di Volontariato e Gruppi Comunali per la Protezione Civile iscritti all'Elenco regionale di cui alla L.r. 39/1995.
- Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2010, n. 1186 DGR n°951/2009 - Impiego di mezzi aerei di supporto alla lotta attiva agli incendi boschivi. Approvazione schema di atto aggiuntivo alla Convenzione n° 757/2009 tra Dipartimento Protezione Civile e Regione Puglia.
- Deliberazione della Giunta Regionale 7 giugno 2010, n. 1392 Accordo di Programma "Regione Puglia - Corpo Forestale dello Stato" per le attività di contrasto agli incendi boschivi per l'anno 2010.
- Deliberazione della Giunta Regionale 22 giugno 2010, n. 1467 L. 353/2000 e L.r. 18/2000. Gemellaggio Regione Puglia e Regione Piemonte - Approvazione schema Convenzione per l'impiego congiunto nell'area Garganica di Volontari per potenziare le attività di prevenzione e contrasto agli incendi boschivi 2010."

Figura 31 - Incendi boschivi: superficie boscata percorsa dal fuoco per tipologia di soprassuolo

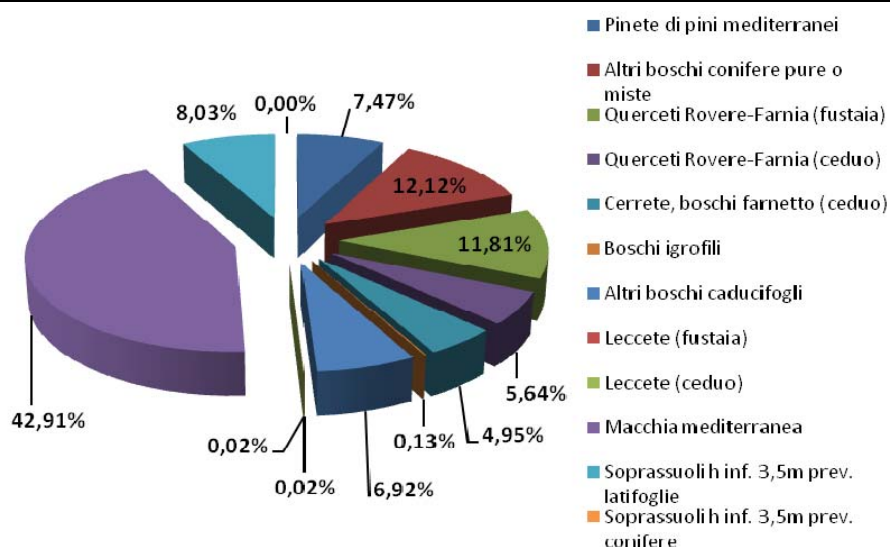


Figura 32 - Incendi boschivi: superficie non boscata percorsa dal fuoco per tipologia di soprassuolo

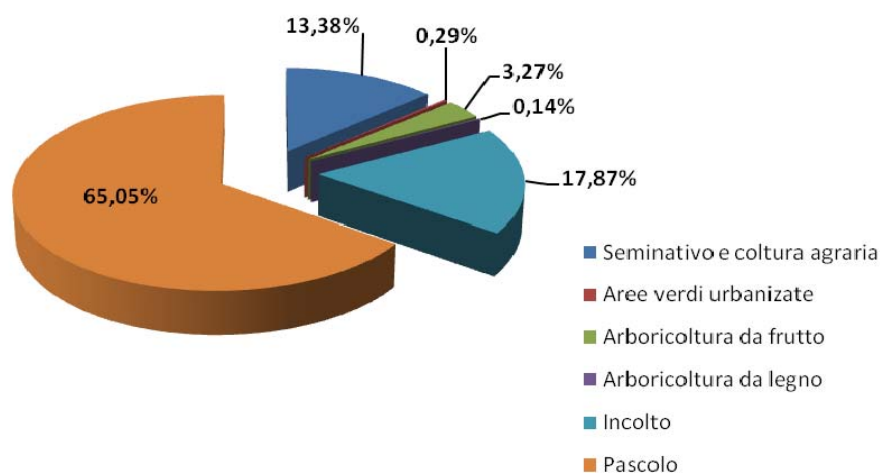
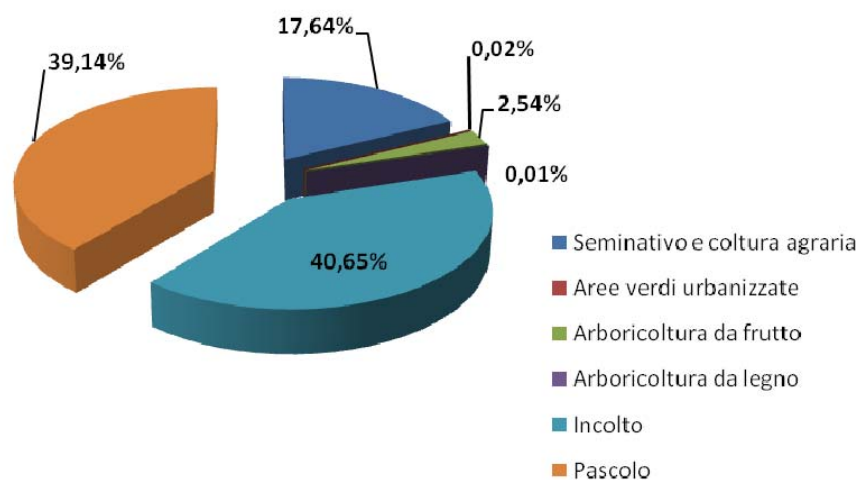
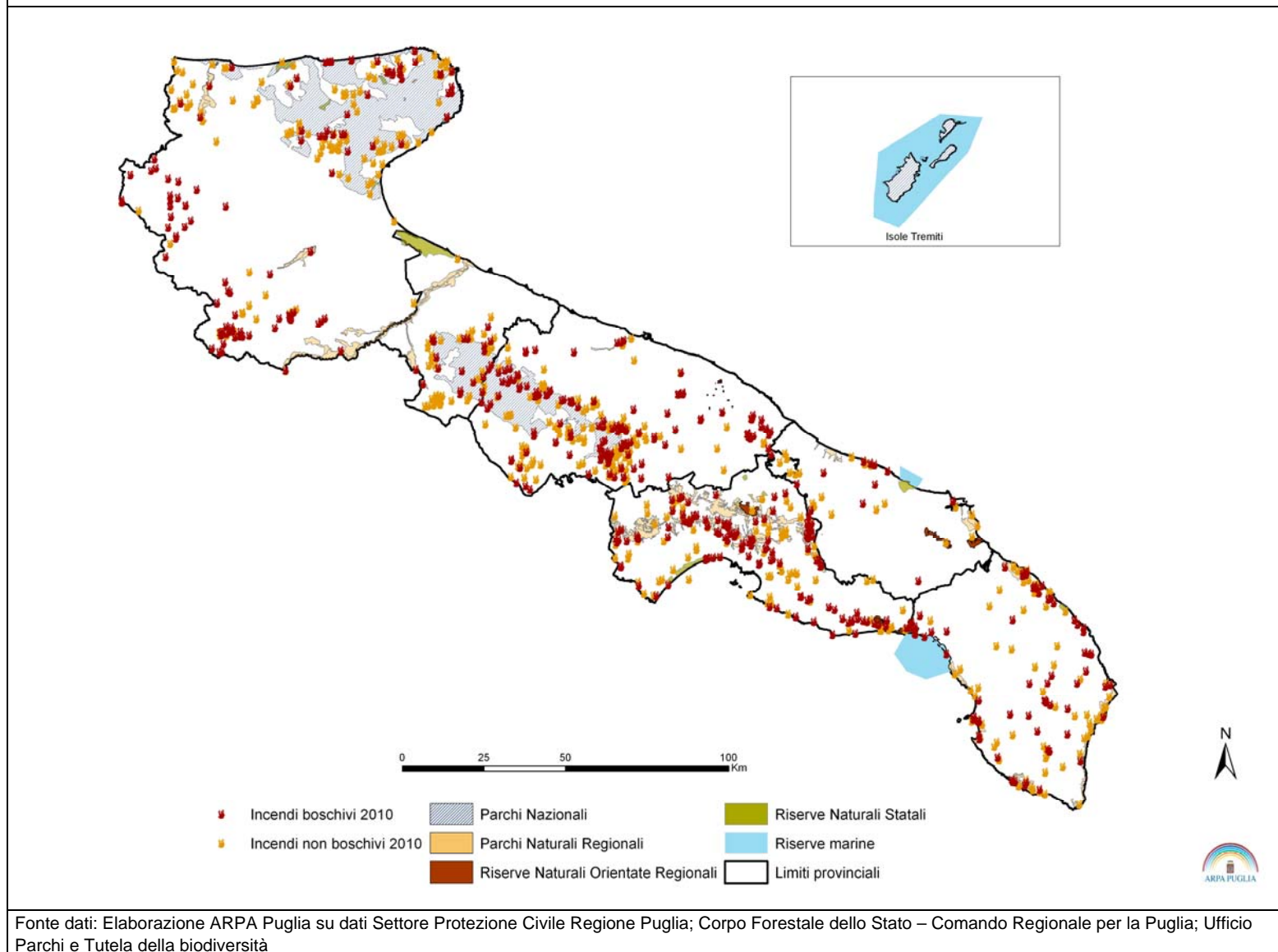


Figura 33 - Incendi non boschivi: superficie percorsa dal fuoco per tipologia di soprassuolo



Fonte dati: Corpo Forestale dello Stato, Comando Regionale per la Puglia

Figura 34 – Aree percorse dal fuoco, anno 2010



Bibliografia

- ARPA PUGLIA – Relazione sullo Stato dell'Ambiente, varie edizioni.
- ISPRA, 2009 - Il Progetto Carta della Natura alla scala 1:50.000 (Linee guida per la cartografia e la valutazione degli habitat). Manuali e Linee Guida 48/2009.
- ISPRA, 2009 - Gli habitat in Carta della Natura (Schede descrittive degli habitat per la cartografia alla scala 1:50.000). Manuali e Linee Guida 49/2009.
- ISPRA, 2010 - Annuario dei Dati Ambientali.
- MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI, CORPO FORESTALE DELLO STATO COMANDO REGIONALE PER LA PUGLIA, BARI, 2010 - Rapporto sulla attività di prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi in Puglia nell'anno 2010 (Accordo di programma tra Regione Puglia e Corpo Forestale dello Stato ex art. 7, commi 3 e 5 della Legge 21 novembre 2000, n. 353).

Sitografia

- www.minambiente.it
- <http://annuario.apat.it/>
- <http://sgi.apat.it/cartadellannatura/>
- www.corpoforestale.it
- www.ecologia.puglia.it/

Ringraziamenti

- Corpo Forestale dello Stato, Comando Regionale per la Puglia
- Assessorato Regionale all'Ecologia – Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità
- Osservatorio Faunistico Regionale in Bitetto (Bari)

Foto

- Corpo Forestale dello Stato, Comando Regionale per la Puglia
- Osservatorio Faunistico Regionale in Bitetto (Bari)
- Roberto Gennaio